

N. 9 Reg. Del.

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

OGGETTO N. 4: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART-1 CO. 612 L. 190/2014)

L'anno 2015 (Duemilaquindici) addi Nove del mese di Aprile alle ore 18:30 presso presso la sala del Consiglio del Comune di Imola, previa convocazione effettuata ai sensi degli art. 32 e ss. del "Regolamento dell'Assemblea del Nuovo Circondario Imolese", si è riunita l'Assemblea del Nuovo Circondario Imolese.

Risultano presenti e assenti i componenti di seguito elencati:

	PRE	ASS		PRE	ASS
Alessandrini Stefano		X	Linguerrì Romano		X
Baldazzi Alberto		X	Manca Daniele		X
Baricordi Valentina	X		Marchetti Francesca		X
Borsari Simone	X		Miranda Brigida	X	
Carapia Simone		X	Murru Nicola	X	
Cattani Michele	X		Ponti Athos	X	
Cavina Patrik	X		Rambaldi Onelio	X	
Ceroni Claudia		X	Rivola Gisella		X
Galassi Graziano	X		Romanelli Savino	X	
Giannella Nicola Ottavio	X		Spadoni Daniela		X
Giovannini Stefano		X	Tinti Fausto		X
Grandi Simone		X	Trevisan Andrea	X	
Lanzoni Fosca	X				
			TOTALI	13	12

Assiste alla seduta il Segretario Direttore, Dott.ssa Dal Monte Claudia.

Il Ponti Athos, nella sua qualità di Vice Presidente Dell'Assemblea, assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero dei presenti ai sensi dell'art. 36 del "Regolamento dell'Assemblea del Nuovo Circondario Imolese", dichiara aperta la seduta.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Romanelli Savino, Baricordi Valentina, Murru Nicola.

All'appello risultano **presenti n. 13** componenti come da frontino.

Sono nominati in qualità di scrutatori i componenti **S. Romanelli, V. Baricordi, N. Murru**

.....

In prosecuzione d'adunanza,

entra: D. Spadoni
presenti: n. 14

il Vicepresidente A. Ponti, dopo aver posto in trattazione il punto, cede la parola al Segretario C. Dal Monte per la sua illustrazione.

Aperta la discussione, intervengono:

- La Consigliera B. Miranda
- Il Consigliere N. Giannella
- Il Consigliere P. Cavina
- Il Sindaco O. Rambaldi
- Il Consigliere N. Giannella
- Il Sindaco O. Rambaldi
- Il Consigliere P. Cavina

Non essendoci altri interventi né dichiarazioni, il Vicepresidente dispone di procedere con la votazione.

Di conseguenza,

L'ASSEMBLEA

Premesso che:

- il comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali avviino un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015;
- lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:
 - * eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
 - *sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - *eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni

di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

*aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

* contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Premesso inoltre che:

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);
- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;
- anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;
- la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013);

Richiamati i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;

Visto l'allegato schema di Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate;

Visto altresì l'art. 42 D.Lgs.18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;

Dato atto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000;

Con votazione resa in forma palese con il seguente esito proclamato dal Vicepresidente:
presenti e votanti: **n. 14** di cui n. 8 di maggioranza e n. 6 di minoranza per un totale di **n. 22 voti** attribuiti

favorevoli: n. 16 (Gruppi: PD- Indipendenti, Progetto Civico)

contrari: n. 6 (Gruppi: La Tua Castel Guelfo, il Tuo Comune, Movimento 5 Stelle)

astenuiti: n. /

DELIBERA

- 1) di approvare e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate* che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale;
- 2) di trasmettere il Piano alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e di pubblicarlo nel sito internet dell'amministrazione – sez. Amministrazione trasparente.

(il verbale degli interventi è riportato in allegato all'originale della presente trascritto così come registrato su supporto informatico)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

F.to PONTI ATHOS

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

Il Sottoscritto Segretario-Direttore, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è pubblicata all'Albo Pretorio del Nuovo Circondario Imolese

per 15 giorni consecutivi dal 13/04/2015 al 28/04/2015

Imola, li 13/04/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

che la presente deliberazione:

**diventerà esecutiva il 23/04/2015, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000, decorsi
10 giorni di pubblicazione.**

Imola, li 13/04/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

Copia conforme all'originale.

Imola, li 13/04/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE

Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ASSEMBLEA

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART-1 CO. 612 L. 190/2014)

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (Art. 49 T.U. 267/2000)

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 09/04/2015

IL SEGRETARIO DIRETTORE SETTORE SERVIZI GENERALI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE (Art. 49 T.U. 267/2000)

() Non si esprime alcun parere sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile ed economica.

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

() Si esprime parere non favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

Imola, 09/04/2015

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

Piano di razionalizzazione delle società partecipate
(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' evidente peraltro che, per gli enti locali di 2^a grado come il Circondario, l'organo corrispondente al sindaco è il presidente mentre l'organo deputato ad approvare tali documenti è l'Assemblea quale organo corrispondente al consiglio comunale al quale l'art. 42 lett. e) del secondo comma del TUEL conferisce competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*”.

Il presente Piano , predisposto dal segretario per iniziativa e secondo le direttive del presidente e condiviso dalla giunta circondariale, viene pertanto dal presidente proposto all'assemblea circondariale per l'approvazione.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni dell'assemblea che daranno seguito alle azioni previste nel piano medesimo.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente che , in attuazione del piano, procedono allo scioglimento o alla vendita dei società beneficiano dei seguenti vantaggi fiscali :

- nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP (ma non all'IVA eventualmente dovuta). Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

- se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

- le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di “*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici*”

Sulla base delle disposizioni della L.n.244/2007 dunque l'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono necessariamente essere autorizzati dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Si ricorda che il NCI ha dato attuazione al citato art. 3 L n. 244/2007 provvedendo con deliberazione assembleare n. 4 del 26.04.2012 sia alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, sia all'adesione alla società Area Blu s.p.a.

La predetta deliberazione assembleare n. 4/2012 è stata puntualmente trasmessa alla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il NCI partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Area Blu S.p.A. 2%
2. S.T.A.I. Società Turismo Area Imolese Società Consortile a Responsabilità Limitata 1,10%
3. C.R.P.V. Centro Ricerche Produzioni Vegetali Società Cooperativa 0,001%
4. Cooperativa Sociale Il Sorriso Soc. Coop. a r.l. 0,08%
5. Lepida S.p.A. 0,0016%
6. GAL Appennino Bolognese società consortile a responsabilità limitata 9%

Le partecipazioni societarie, descritte e valutate in schede analitiche riportate nella sezione III, sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

Nella presente sezione vengono analizzate e descritte, in schede predisposte per ogni singola società, le partecipazioni dirette del NCI, la compatibilità del loro mantenimento con i criteri di cui il comma 611 della legge 190/2014, azioni di razionalizzazione già svolte, quelle da intraprendere, modalità e termini di tali azioni e, ove quantificabili, le economie attese

Nelle schede si è cercato di dare, per ogni società, un chiaro quadro di riferimento, fornendo informazioni più dettagliate (es. numero dipendenti, scomposizione per macro voci dei risultati dei risultati di esercizio)per quelle società nelle quali il NCI ha percentuali di partecipazione non irrilevanti

AREA BLU S.p.A.

Forma giuridica	Data inizio	Data fine
Società per azioni	28/10/1996	31/12/2050

Soci e Quota di partecipazione

	Azioni possedute n.	Capitale Sociale versato	Quota percentuale di Capitale Sociale posseduta
Comune di Imola	49.000	€ 252.840,00	70,00%
CON.AMI	5.600	€ 28.896,00	8,00%
Comune di Castel San Pietro Terme	3.000	€ 15.480,00	4,286%
Comune di Dozza	1.000	€ 5.160,00	1,429%
Provincia di Bologna	5.000	€ 25.800,00	7,143%
Provincia di Forlì – Cesena	5.000	€ 25.800,00	7,143%
Nuovo Circondario Imolese	1.400	€ 7.224,00	2,00%
TOTALE	70.000	€ 361.200,00	100,00%

Oggetto Sociale

Si riporta l'art. 4 dello Statuto :

1. La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono in forma unitaria ed integrata agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana.

2. In particolare, AREA BLU S.p.A., su incarico degli enti locali soci, effettua i compiti di cui al comma 1 con riguardo a:

- impianti semaforici singoli o complessi;
- sistemi per il controllo e la regolazione delle zone a traffico limitato;
- sistemi di regolazione, di indirizzo e di controllo del traffico e della mobilità urbana ed extraurbana;
- sistemi specifici di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale (velocipedi, veicoli elettrici, car-pooling, car-sharing ecc.);
- sistemi di gestione a basso impatto ambientale della logistica delle merci in area urbana;
- sistemi di controllo e di sanzionamento delle infrazioni al codice della strada e di gestione delle attività amministrative connesse alla vigilanza urbana;
- funzioni per il rilascio delle autorizzazioni al transito compreso il roadpricing, alla sosta, all'occupazione di suolo pubblico;
- sosta libera e regolamentata, infrastrutture ed impianti per la sosta;
- segnaletica, decoro ed arredi urbani ed extraurbani
- strade, piazze, aree verdi, impianti sportivi;
- impianti di illuminazione su aree pubbliche ed impianti sportivi;
- attività di consulenza, assistenza e servizi nel campo della mobilità.

3. La Società è l'apparato degli enti locali soci responsabile delle sopra elencate attività.

Essa si occupa pertanto anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

4. La Società effettua inoltre, nel rispetto della normativa vigente ivi compresa quella in tema di organismi in house providing, attività di supporto agli Enti locali azionisti:

- nelle attività di analisi, ricerca e studio sulla mobilità;
- nella costruzione di modelli e simulazioni;
- nelle attività di pianificazione e controllo del traffico e della mobilità pubblica;
- nella progettazione, realizzazione e gestione di servizi complementari al traffico [piani urbani del traffico, piani degli spostamenti (casa - posto di lavoro, casa - scuola, ecc.), rilevazioni della mobilità urbana ed extraurbana, ecc.];
- nella progettazione, realizzazione e/o gestione di reti, infrastrutture e di sistemi di mobilità;
- nelle attività dei Mobility Manager;
- nell'attività di informazione e di servizio all'utenza;
- nell'attività di autorizzazione e di controllo dell'installazione di impianti per la pubblicità;
- nelle attività di prevenzione della incidentalità stradale e di educazione stradale.

5. Nei limiti consentiti dall'ordinamento:

- la Società può svolgere servizi presso enti locali non soci ed inoltre attività ad essa richieste da altri soggetti pubblici o privati;
- per il perseguimento dell'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ritenute utili e necessarie;
- la Società può assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in altre Società o imprese, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio e può prestare garanzie reali e/o personali per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale.

6. La società è in ogni caso vincolata a svolgere la parte più importante della propria attività con i soci ovvero con le collettività rappresentate dai soci e nel territorio di riferimento dei soci medesimi.

7. In ogni caso, alla società è espressamente inibito l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni ed ogni e qualsiasi altra attività riservata dalle leggi vigenti agli iscritti negli albi professionali o comunque sottoposta per legge a particolari autorizzazioni o abilitazioni.

8. La società provvede agli appalti di lavori, servizi e forniture comunque connessi allo svolgimento dei servizi svolti in affidamento diretto, secondo le norme ed i principi specificamente applicabili alle società c.d. in house providing.

9. Resta fermo fino alla sua persistente vigenza quanto previsto dall'art. 13 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223 conv. dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

Nota: il NCI ha aderito ad Area Blu nel 2012 acquisendo una partecipazione pari al 2% corrispondente alla cessione di n. 1.400 azioni da parte del Comune di Imola. si evidenzia inoltre che, con delibera assembleare n. 4/2012 è stato approvato l'affidamento fino al 31.12.2014 ad Area Blu dei servizi di supporto alla gestione delle sanzioni amministrative relative alle attività di polizia municipale e di ripristino della sicurezza stradale e della viabilità comunale a seguito di incidente stradale

Regime giuridico

Società in house providing.

Il controllo "analogo" viene esercitato dagli *enti locali soci mediante apposito Coordinamento dei soci, disciplinato da una convenzione di diritto pubblico ai sensi dell'art.*

30 del D.Lgs. n. 267 del 2000.

Situazione economico patrimoniale				
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio
2011	361.200,00	2.158.215,00	1.008.266,00	136.339,00
2012	361.200,00	2.268.166,00	1.013.894,00	109.952,00
2013	361.200,00	2.518.090,00	633.831,00	249.923,00
Onere complessivo lordo gravante sul bilancio dell'Ente a consuntivo per anno 2013			€ 444.230,00 corrispettivo per i servizi prestati a fronte del Disciplinare di servizio	

Numero degli amministratori	3
Compenso degli amministratori	Presidente/Amministratore delegato €16.200,00 (lordi annui) + rimborso delle spese sostenute per attività svolte in ragione della carica sociale Altri componenti C.d.A: € 3.600,00 (lordi annui) + rimborso delle spese sostenute per attività svolte in ragione della carica sociale
Numero dipendenti	16

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) le attività di supporto alla gestione delle sanzioni amministrative relative alle attività di polizia municipale e di ripristino della sicurezza stradale e della viabilità comunale a seguito di incidente stradale affidate ad Area Blu rientrano tra le attività classificabili come necessarie e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali degli enti soci</p> <p>Criterio b) Il numero degli amministratori non è superiore a quello dei dipendenti</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte)	<p>Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione</p> <p>Criterio e) Il numero degli amministratori è già stato ridotto da cinque a tre; inoltre le figure di Presidente del C.d.A ed Amministratore delegato sono state unificate, con ulteriore contenimento dei costi.</p>

Azioni da intraprendere	<p>Alla luce di quanto sopra, sussistono i presupposti normativi per il mantenimento della partecipazione societaria considerato altresì l'intervenuto ampliamento della gestione associata tramite il Circondario dei servizi di polizia municipale.</p> <p>A partire dal 2015 dovrà essere garantito il rispetto del limite di spesa del costo annuo per compensi agli amministratori fissato dall'art. 4 D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito in L. 135/2012 come modificato dall'art.16 D.L.90/2014 convertito in L.114/2014 (costo che nel 2015 non potrà superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013) .</p>
--------------------------------	--

S.T.A.I. - Società Turismo Area Imolese
--

Forma giuridica	Data inizio	Data fine
Società consortile a responsabilità limitata	15/03/1991	31.12.2050

Soci e Quota di partecipazione

	Quota di capitale in €	%
Nuovo Circondario Imolese	1.036,00	1,10
Provincia di Bologna	5.180,00	5,49
Privati	59.52,00	62,64
Comune di Imola	12.950,00	13,74
Comune di Castel San Pietro Terme	6.475,00	6,87
Comune di Dozza	3.885,00	4,12
Comune di Borgo Tossignano	518,00	0,55
Comune di Casalfiumanese	518,00	0,55
Comune di Fontanelice	518,00	0,55
Comune di Castel del Rio	518,00	0,55
Comune di Mordano	518,00	0,55
Comune di Castel Guelfo	518,00	0,55
TOTALE	94.726,00	100,00

Oggetto Sociale

La società, che ha tra i propri soci i comuni del circondario imolese, la Provincia di Bologna, associazioni di categoria e culturali, agenzie di servizi turistici , operatori della ricezione e della ristorazione e soggetti comunque interessati alla valorizzazione turistica del territorio, “si propone di promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche del circondario imolese tramite l’individuazione e la conquista di nuovi mercati, la pubblicizzazione dei singoli prodotti attraverso il marchio “Circondario

di Imola”, la valorizzazione di un nuovo modello di turismo, il coordinamento dei calendari dei principali eventi, la messa in rete di un sistema strutturato di accoglienza del turista nella prospettiva di una funzionale integrazione dell’area circondariale con la realtà del capoluogo regionale e dell’intera area provinciale. ” La società ha continuato altresì ad assicurare nel corso del tempo per conto del NCI la rilevazione prezzi e flussi turistici arrivi/presenze e la gestione della redazione locale del Sistema Informativo regionale per il turista (SITur)

Regime giuridico

Società mista a prevalente capitale privato.(38% pubblico – 62% privato).

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio
2011	92.981,00	76.887,00	0	2.915,00
2012	94.276,00	83.430,00	0	5.247,00
2013	94.276,00	84.226,00	0	794,00
Onere complessivo lordo gravante sul bilancio dell’Ente a consuntivo per anno 2013			€ 1.550,00 contributi in c/esercizio € 26.667,00.spesa rilevazione flussi turistici e gestione SITur	

Numero degli amministratori	13
Compenso degli amministratori	Gli amministratori non percepiscono alcun compenso
Numero dipendenti	5 dipendenti e una collaboratrice a progetto al 31.12.2013

Verifica criteri previsti dall’art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a)La società opera per la promozione e valorizzazione turistica del territorio imolese e dunque in attività connesse al perseguimento delle finalità istituzionali</p> <p>Criterio b) Il numero degli amministratori <u>è superiore</u> a quello dei dipendenti</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
Verifica criteri previsti dall’art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione.</p> <p>Criterio e) Gli amministratori della società non percepiscono compensi.</p>

Azioni da intraprendere	L'obiettivo della razionalizzazione delle partecipazioni societarie e di ristrutturazione della società porterà nel corso del 2015 alla cessione delle quote di partecipazione dei Comuni con conseguente riduzione del n. degli amministratori e riposizionamento del ruolo della società nel sistema di promozione del territorio nell'ambito metropolitano in un'ottica di sviluppo integrato del comparto turistico locale.
--------------------------------	---

**C.R.P.V. CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI
SOCIETÀ COOPERATIVA**

Forma giuridica	Data inizio	<i>Data fine</i>
Società Cooperativa	07/07/1988	31/12/2030

Soci e Quota di partecipazione

NCI 0,001 %

Oggetto Sociale

La Società opera nell'ambito della filiera agroalimentare: organizza la domanda di ricerca, coordina e gestisce i programmi di ricerca, definisce e gestisce i programmi di sperimentazione, recependo gli obiettivi della produzione, diffonde i risultati ottenuti tramite appositi progetti di divulgazione ai produttori ed ai tecnici agricoli.

Regime giuridico

Società cooperativa.

La base sociale di Crpv è costituita da circa 70 soci tra Ordinari e Sovventori. I soci ordinari sono rappresentati dalle Associazioni, dalle cooperative e dalle altre forme giuridiche collettive di produttori. I soci sovventori si distinguono in sovventori produttori (persone fisiche singole e altre forme giuridiche, purché rappresentative delle produzioni) e sovventori non produttori (enti pubblici).

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio
2011	773.369	1.718.991	/	4.334
2012	795.318	1.742.949	/	2.142
2013	777.759	1.900.959	/	5.824
Onere complessivo lordo gravante sul bilancio dell'Ente a consuntivo per anno 2013			€ 484,00 contributo in C/esercizio	

Numero degli amministratori	16
Compenso degli amministratori	Presidente C.d.A. € 12.000,00 (lordi annui) più gettone di presenza € 70,00 e rimborso chilometrico Vice Presidente: € 2.500,00 (lordi annui) più gettone di presenza € 70,00 e rimborso chilometrico altri componenti: gettone di presenza € 70,00 e rimborso chilometrico
Numero dipendenti	17

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) L'attività della società, volta alla ricerca e sperimentazione nel campo agroalimentare, interessando per quanto riguarda il nostro territorio produzioni caratterizzate da una spiccata localizzazione, può più propriamente configurarsi connessa al perseguimento di finalità istituzionali nell'ambito dei Comuni sede di dette produzioni.</p> <p>Criterio b) il numero dei dipendenti è sostanzialmente equivalente al numero degli amministratori</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte)	<p>Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione.</p> <p>Criterio e) //</p>

Azioni da intraprendere	Cessione della quota di partecipazione
Modalità, tempi e economie attese	La cessione potrà avvenire entro il 31/12/2015 Sul bilancio dell'ente si registrerà un'economia annua di € 484,00

COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO Soc. Coop. a r.l.

Forma giuridica	Data inizio	Data fine
Cooperativa sociale a responsabilità limitata	28.02.1983	31.12.2050

Soci e Quota di partecipazione

NCI 0,08 %

Oggetto Sociale

La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone svantaggiate di cui all'art.4 della Legge 8 novembre 1991, n.381, in particolar modo di recuperare situazioni di disadattamento dovute alla tossicodipendenza ed all'alcolismo anche nei confronti di soggetti minori di età.

Per la realizzazione di ciò, la cooperativa organizza un'impresa senza fini di lucro che, mediante la solidale partecipazione della base sociale e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, svolga attività finalizzate alla qualificazione umana, morale, culturale e professionale, al recupero e alla valorizzazione delle risorse e delle potenzialità delle persone che si trovano in stato di bisogno (at.4.STATUTO)

Regime giuridico

Cooperativa sociale di produzione e lavoro.

NOTA: .

Nel 2013 è stato approvato un adeguamento dello statuto che ha portato ad una variazione dello scambio mutualistico – da cooperativa di “utenza”, ove gli utenti/soci cooperatori erano i Comuni di Imola e del Circondario di Imola – a cooperativa di “produzione e lavoro”, dove soci cooperatori diventeranno alcuni degli attuali lavoratori; nulla è cambiato, invece, in relazione alla natura di cooperativa sociale dell'ente.

Il NCI, così come gli altri enti locali soci, riveste ora il ruolo di “socio sovventore” e, come tale è tenuto: a) al versamento delle azioni sottoscritte; b). all'osservanza dello statuto, dei regolamenti della cooperativa e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili (art. 22 statuto).

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio
2011	2.730,00	561.708,00	15.199,00	73.928,00
2012	2.880,00	614.164,00	6.235,00	53.641,00
2013	17.880,00	654.457,00	2.983,00	26.903,00
Onere complessivo lordo gravante sul bilancio dell'Ente a consuntivo per anno 2013			€ 0,00	

Numero degli amministratori	7
Compenso degli amministratori	Gli amministratori non percepiscono alcun compenso

Numero dipendenti	32
-------------------	----

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) Pur se le attività gestionali della cooperativa non sono, di per se stesse, strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, tuttavia perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione delle persone svantaggiate che, come tale, rientra a pieno titolo tra le finalità istituzionali dell'ente.</p> <p>Criterio b) Il numero degli amministratori non è superiore a quello dei dipendenti</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte)	<p>Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione.</p> <p>Criterio e) Gli amministratori non percepiscono alcun compenso.</p>
Azioni da intraprendere	<p>Si ritiene di mantenere la partecipazione societaria, peraltro meramente simbolica, sottolineando che essa non comporta alcun onere per il bilancio dell'ente e che gli amministratori della società non percepiscono compensi.</p>

LEPIDA S.p.A.

Forma giuridica	Data inizio	Data fine
Società per azioni	01-08-2007	31.12.2050

Soci e Quota di partecipazione	
Circondario	0,0016 %

Oggetto Sociale
<p>La Società, quale strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete, si pone i seguenti obiettivi: - presiedere e gestire le evoluzioni delle reti, lo sviluppo di servizi innovativi e la relativa integrazione nelle reti, accrescendo il valore aggiunto per gli Enti Pubblici collegati alla rete; - aggregare la domanda della P.A. di servizi telematici, per la</p>

creazione di un'infrastruttura operativa unitaria di sviluppo ed erogazione dei servizi integrati con la rete Lepida; - agire come impresa per la Pubblica Amministrazione, come regolatore dell'esternalizzazione di servizi per migliorare l'efficienza dei processi, ottimizzare i sistemi ICT (dotati di tecnologie che consentono di elaborare e comunicare informazioni con mezzi digitali) degli Enti Pubblici e promuovere l'innovazione sul territorio; - promuovere la produzione di idee di innovazione per la Pubblica Amministrazione e la creazione di opportunità per il mercato ICT in collaborazione con le Università, curando la nascita di un apposito laboratorio di ricerca; - costituire un partner facilitatore per il mercato ICT, per gli operatori del settore, per i loro servizi consolidati ed innovativi per la Pubblica Amministrazione.

Regime giuridico

Società *multipartecipata* alla quale partecipano 417 tra enti locali e enti pubblici diversi; opera a favore degli soci in regime di "in house providing".

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio
2011	18.394.000,00	18.765.043,00	/	142.412,00
2012	18.394.000,00	19.195.874,00	/	430.829,00
2013	35.594.000,0 0	36.604.673,0 0	/	208.798,00
Onere complessivo lordo gravante sul bilancio dell'Ente a consuntivo per anno 2013			€ 67.314,00. Corrispettivo per servizi ai Comuni connessi all'accesso alla rete Lepida	

Numero degli amministratori	3
Compenso degli amministratori	Presidente C.d.A. € 43.952,16,00 annui Altri componenti Cd.A. € 0,00
Numero dipendenti	Dirigenti: n° 3 Quadri: n° 15 (di cui uno distaccato presso Regione Emilia-Romagna) Impiegati: n° 54

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) Si tratta di società strumentale degli enti proprietari, promossa da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. Svolge pertanto attività strumentali strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.
---	---

	<p>Criterio b) Il numero degli amministratori <u>non è</u> superiore a quello dei dipendenti</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
<p>Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte</p>	<p>Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione.</p> <p>Criterio e) Dei tre componenti del C.d.A il solo Presidente percepisce un compenso.</p> <p>La partecipazione alla società non comporta oneri diretti a carico del bilancio dell'ente fatta eccezione per i corrispettivi per i servizi resi a favore sia del Circondario che dei Comuni aderenti.</p>

<p>Azioni da intraprendere</p>	<p>Alla luce di quanto sopra, sussistono i presupposti normativi per il mantenimento della partecipazione societaria.</p> <p>Considerato che i dieci comuni del Circondario Imolese gestiscono i Servizi Informativi in forma associata tramite il Nuovo Circondario Imolese, verrà verificata la possibilità, in una logica di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, di acquisire le quote di partecipazione nella società oggi detenute dai singoli Comuni.</p>
---------------------------------------	--

GAL dell'Appennino Bolognese soc. cons. a r.l.

Forma giuridica	Data inizio	Data fine
Società consortile a responsabilità limitata	20.12.2002	31.12.2020

Soci e Quota di partecipazione

Il Nuovo Circondario detiene una quota pari al 9%
 La società con capitale sociale pari A € 68.893,00ha 27 soci

Oggetto Sociale

si riporta l'art. 4 dello Statuto:

1. La società non ha scopo di lucro e indirizza le proprie iniziative a sostegno e alla promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione, svolgendo la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. Essa opererà in particolare nei seguenti ambiti:

- . Animazione e promozione territoriale e dello sviluppo locale;
- . Consolidamento dell'occupazione e dell'imprenditorialità esistente e creazione di nuova occupazione ed imprenditorialità;
- . Suscitare l'interesse, valorizzare e rendere accogliente ed attrattivo il territorio al fine di favorire

l'insediamento delle imprese e della popolazione;

- . Promuovere ogni iniziativa per favorire il mantenimento in sede delle popolazioni locali;
- . Incentivazione e sostegno delle imprese agricole, delle piccole e medie imprese dei servizi zonali;
- . Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali;
- . Promozione e realizzazione di collegamenti informatici e telematici all'interno dell'area di intervento specifico e con l'estero;
- . Promuovere la diffusione degli strumenti della società dell'informazione;
- . Ricerche, indagini conoscitive in campo socio economico e ambientale;
- . Redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo;
- . Servizi di terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie e innovazione tecnologica, energia, impatto ambientale, approfondimento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;
- . Produzione di materiali informativi ed editoriali anche attraverso supporti informatici e via Internet;
- . Collaborazione con quotidiani, riviste, periodici, case editrici ed altri mezzi di comunicazione;
- . Favorire la diffusione di tecniche agricole compatibili con l'ambiente ed in particolare delle tecniche di agricoltura biologica e biodinamica;
- . Individuare nuove forme di commercializzazione e nuovi settori di mercato per i prodotti locali e favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione di questi prodotti;
- . Qualificare e valorizzare le produzioni locali;
- . Qualificare e valorizzare l'offerta turistica locale;
- . Sviluppare e realizzare un sistema integrato di informazioni con il massimo di scambi e sinergie tra i soggetti interessati, all'interno delle singole aree ed in collegamento con territori limitrofi e con altri territori presenti sul territorio nazionale, europeo ed extra europeo;
- . Promuovere e partecipare a iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale al fine di sviluppare nuove dinamiche di sviluppo sostenibile;
- . Formazione, riqualificazione aggiornamento professionale, studi e analisi dei fabbisogni formativi, progettazione didattica, sensibilizzazione e orientamento alla formazione;
- . Educazione ambientale e alla cultura, comprese le tradizioni e la cultura gastronomica;
- . Promozione e incentivazione di iniziative culturali e sociali verso la popolazione locale;
- . Valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e culturali;
- . Recupero e valorizzazione delle tradizioni e delle identità culturali e locali;
- . Promozione e organizzazione di mostre, convegni, seminari, workshop, incontri e ogni altro evento a carattere socio-economico e/o culturale;
- . Promuovere e partecipare a progetti di sviluppo integrato anche attraverso la promozione e la partecipazione a consorzi;
- . Promuovere e partecipare a reti tematiche e/o territoriali non in contrasto con gli scopi della Società;
- . Promuovere nell'ambito dei propri scopi e finalità le pari opportunità tra uomini e donne e la partecipazione alla vita sociale e l'inserimento occupazionale dei giovani;
- . Promuovere e partecipare a progetti volti a combattere le forme di discriminazione, disuguaglianza ed esclusione dal mercato del lavoro.

2. La Società svolge le azioni e le attività previste dal Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali che all'art. 20, paragrafo 1, lettera c) istituisce l'iniziativa comunitaria concernente lo sviluppo rurale, denominata Leader +, e ogni altra attività utile al raggiungimento degli scopi e delle finalità sociali; la Società potrà realizzare la propria attività in forma diretta e in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e potrà anche assumere interesse e partecipazione ad altre imprese, società, enti, organismi aventi oggetto affine, connesso o complementare al proprio.

3. La società può operare nell'ambito territoriale dei regolamenti comunitari in genere, delle leggi nazionali,

regionali e di ogni altro organismo atti alla realizzazione dello scopo sociale, sia a livello nazionale, che comunitario che extracomunitario.

4. Per il compimento delle operazioni di cui sopra la Società potrà chiedere ai soci, che vorranno effettuarli, finanziamenti con obbligo di rimborso, ed, inoltre, la Società potrà svolgere tutte le operazioni e le attività finanziarie, ivi compreso l'assunzione di finanziamenti, mutui, operazioni in locazione finanziaria, operazioni mobiliari e immobiliari (acquisti, vendite, permuta, costituzioni di diritti di superficie, locazioni con patto di futura vendita, vendite o acquisti con patto di riscatto, realizzare strutture e infrastrutture di fabbricati, divisioni, ecc.) tecnico-scientifiche e promozionali necessarie o utili per il conseguimento, dell'oggetto sociale e diretto allo sviluppo economico, sociale e occupazionale.

Regime giuridico

Società mista a prevalente capitale privato

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lung o termine	Utile / Perdita di esercizio
2012	68.893,00	52.516,00	- 13.658
2013	68.893,00	46.747,00	- 5.769,00
Prec. 2014(se disponibile)				

Numero degli amministratori	14
Compenso degli amministratori	€ 300,00 (lordi annui) ad esclusione del presidente che non percepisce alcun compenso
Numero dipendenti	3

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) il Gal è l'unico strumento di partenariato pubblico-privato previsto dalla programmazione europea dei fondi Leader che opera a sostegno della promozione dello sviluppo integrato e dell'occupazione dei territori montani in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo rurali svolgendo dunque attività connesse al perseguimento di finalità istituzionali degli enti soci</p> <p>Criterio b) il numero degli amministratori è superiore a quello dei dipendenti</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge	Criterio d) La società non svolge SPL a rilevanza economica che possano essere oggetto di aggregazione.

Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	Criterio e) i componenti del C.d.A ad esclusione del Presidente percepiscono un compenso. .
Azioni da intraprendere	<p>Alla luce di quanto sopra, si ritiene di mantenere la partecipazione societaria, sottolineando che essa non comporta alcun onere per il bilancio dell'ente e che esprime un interesse pubblico collegato al funzionale perseguimento dell'attività istituzionale di promozione dello sviluppo economico, sociale e imprenditoriale del territorio della Valle del Santerno in sinergia con il Piano di sviluppo rurale.</p> <p>È comunque essenziale definire un percorso che porti, con l'avvio della nuova programmazione, ad un contenimento del n. dei componenti del c.d.a. in conformità con quanto stabilito dalla legge di stabilità 2015.</p> <p>Circa la copertura delle perdite di esercizio, oltre all'individuazione di misure che possano portare al pareggio di bilancio procedendo già dal 2015 a ricercare eventuali nuove fonti di ricavo, occorre procedere anche ad un approfondimento delle problematiche relative al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio e ad individuare possibili forme giuridiche societarie alternative rispetto all'attuale.</p>

- -IV. Altre partecipazioni non societarie

-

Per completezza si precisa che, oltre alle predette partecipazioni societarie il NCI detiene le seguenti partecipazioni:

- **ASP Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese**

Forma giuridica :Azienda pubblica di servizi alla persona – regolamentata da legge regionale n. 2 del 12.03.2003

Data inizio 1.01.2008

Data fine: durata illimitata (l'art. 47 dello Statuto)

Percentuale partecipazione 1,19 %

a consuntivo per l'anno 2013: € 203.985,00 a fronte delle prestazioni di cui al contratto di servizio stipulato con il NCI per conto dei Comuni della vallata

Oggetto sociale :L'Azienda ha come finalità l'organizzazione e l'erogazione di interventi, prestazioni, servizi sociali e socio-sanitari rivolti alle famiglie ed alle persone, minori, adulte, anziane, disabili, immigrate, compresi i relativi servizi accessori e funzionali. L'Asp agisce nell'ambito del sistema locale di servizi sociali a "rete" di cui all'art. 5 della legge regionale n. 2 del 2003, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di Zona e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea dei Soci.

- **Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna**

Forma giuridica:

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea ROMAGNA è un Ente pubblico disciplinato dalla L.R. n. 24 del 2011.

Quota di contribuzione annuale a carico del NCI: €2.400,00

Partecipano all'ente di gestione i seguenti Enti:

Comuni di: Borgo Tossignano - Brisighella - Casalfiumanese - Casola Valsenio - Fontanelice - Riolo Terme

Province di Bologna - Ravenna - Forlì-Cesena - Rimini

Unione della Romagna Faentina

Nuovo Circondario Imolese

Oggetto sociale:

si riporta al riguardo quanto previsto dall'art. 1 dello statuto:

2. L'Ente di gestione esercita, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 24 del 2011, le seguenti competenze:

a) la gestione dei Parchi

b) l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;

c) il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);

d) l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);

e) lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti parco nazionale e interregionali contermini.

3. L'Ente di gestione esercita, qualora conferite dalle Amministrazioni provinciali, le ulteriori seguenti competenze:

a) la gestione delle Riserve naturali regionali;

b) la gestione dei Siti della Rete natura 2000 nelle aree esterne al perimetro dei parchi;

c) l'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti e la relativa gestione, previa proposta della Provincia territorialmente interessata;

d) l'istituzione e il coordinamento della gestione delle Aree di riequilibrio ecologico;

e) la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della Macroarea, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali).

4. L'Ente di gestione può inoltre assumere, tramite accordi con gli enti locali, la gestione di ulteriori compiti connessi alle proprie competenze.

5. L'Ente di gestione esercita le competenze di cui al comma 2 per il PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

6. L'Ente di gestione esercita le competenze di cui al comma 3 lett. a) c) d) per le seguenti altre Aree protette:

- RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO DELLA FRATTONA
- RISERVA NATURALE REGIONALE BOSCO DI SCARDAVILLA
- RISERVA NATURALE REGIONALE ONFERNO
- PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO TORRENTE CONCA
- AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RIO CALAMINO
- AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RIO MELO

6.1 L'Ente di gestione subentra nella gestione delle riserve naturali Bosco della Frattona, Bosco di Scardavilla e Onferno, rispettivamente alle Province Bologna, Forlì-Cesena, Rimini.

A tal fine rinnova le convenzioni in essere rispettivamente con i Comuni di Imola, Meldola, Gemmano, apportando le necessarie modifiche.

7. L'Ente di gestione esercita le competenze di cui al comma 3 lett. b) e) per i Siti della Rete Natura 2000 presenti sul proprio territorio di riferimento.